



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano

Prot. n. 931 del 04 giugno 2025

Al Presidente della Giunta regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 R.I.

Oggetto: Revisione del Decreto 85/2020 di autorizzazione delle Fonderie Pisano alla luce delle criticità ambientali e sanitarie accertate dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

Il sottoscritto Consigliere regionale Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) lo stabilimento industriale delle Fonderie Pisano, situato in via dei Greci 144 a Salerno, è da anni al centro di controversie giudiziarie e segnalazioni di gravi danni ambientali e sanitari, come già evidenziato in precedenti atti ispettivi presentati dal sottoscritto;
- b) il 6 maggio 2025, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha emesso una sentenza (ricorso n. 52854/18) che ha riconosciuto che il funzionamento dell'impianto costituisce una grave ingerenza nella sfera privata dei cittadini residenti nel raggio di 4 km dallo stabilimento, confermando la presenza di una contaminazione ambientale significativa e altamente tossica;
- c) la sentenza ha richiamato in particolare i risultati dello studio Spes, che ha rilevato nei residenti della Valle dell'Irno livelli elevati di metalli pesanti (arsenico, cadmio, nichel, mercurio, manganese, litio e zinco) e composti organici tossici (diossine, furani, PCB);
- d) la Corte EDU ha censurato l'inerzia delle autorità italiane, tra cui la Regione Campania, nel non aver adottato misure efficaci per tutelare la salute dei cittadini, nonostante le evidenze di rischio sanitario grave e diffuso;
- e) la Corte EDU ha osservato *“che una maggiore vulnerabilità alle malattie a seguito dell'esposizione all'inquinamento era un fattore rilevante che le autorità nazionali (Regione, Comune, ASL etc.) avrebbero dovuto prendere in considerazione nel soppesare le conseguenze del funzionamento dell'impianto rispetto alla salute e alla qualità della vita dei ricorrenti”*;
- f) la Corte EDU ha mosso dei significativi rilievi nei confronti del Decreto n. 85/2020, con il quale la Regione Campania ha rilasciato una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) senza previa Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), consentendo alla Fonderia Pisano di proseguire le attività per ulteriori dodici anni;
- g) in particolare, la Corte EDU ha criticato la sentenza n. 9166/2022 del Consiglio di Stato, evidenziando che quest'ultima *“abbia considerato che il progetto approvato (senza VIA) riguardasse solo interventi di minore importanza e, in particolare un adeguamento tecnico che*



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Consigliere Michele Cammarano

avrebbe dovuto portare a miglioramenti in termini di impatto ambientale” ma “che non ha raggiunto comunque l’obiettivo proposto tenuto conto di tutti questi fattori nel loro insieme”; la Corte, inoltre, si è dichiarata non convinta “che, anche dopo il rilascio del Decreto n.85/2020 sia stato raggiunto un giusto equilibrio tra, da un lato, interesse dei ricorrenti (cittadini residenti nel cluster Valle Dell’Irno) a non subire gravi danni ambientali che potranno compromettere la loro vita privata e dall’altro, l’interesse della società nel suo complesso”;

- h) con la sentenza, infine, *“la Corte ritiene che nonostante il margine di apprezzamento lasciato allo stato convenuto, le autorità abbiano mancato al loro obbligo positivo di adottare tutte le misure necessarie per garantire l’effettiva protezione del diritto dei ricorrenti al rispetto della loro vita privata”;*

Considerato che:

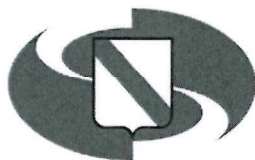
- a) l’Associazione Salute e Vita ha inviato, in data 9 maggio 2025, una formale diffida alla Regione Campania e al Comune di Salerno affinché adottino provvedimenti urgenti per la cessazione dell’attività produttiva della Fonderia Pisano e per la revisione del Decreto 85/2020 in autotutela;
- b) la Regione Campania, nella persona del Presidente, ha l’obbligo di garantire la revisione delle autorizzazioni ambientali qualora emergano nuovi elementi di rischio per la salute pubblica, come quelli accertati dalla sentenza della Corte EDU;

Rilevato che:

la mancata sospensione delle attività della Fonderia Pisano, specie alla luce della recente pronuncia dei giudici di Strasburgo, costituirebbe un grave pericolo per la salute dei cittadini di Salerno e della Valle dell’Irno;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1. quali provvedimenti intenda adottare in relazione alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, al fine di garantire la tutela della salute pubblica e la cessazione delle attività inquinanti della Fonderia Pisano;
- 2. se intenda avviare in autotutela la revisione del Decreto n. 85/2020, valutando l’immediata sospensione dell’AIA rilasciata in assenza di VIA e di misure di mitigazione adeguate;
- 3. quali azioni di monitoraggio e controllo sanitario siano state effettivamente condotte, a partire dal 2020 – anno in cui sono stati resi noti i risultati dello studio Spes avviato nel 2017 – per accertare lo stato di contaminazione della popolazione residente nella Valle dell’Irno, e per quale motivo, a fronte di dati tanto allarmanti, non risultino ancora adottate misure sanitarie straordinarie a tutela delle persone esposte agli agenti tossici rilevati;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano*

4. se intenda promuovere un tavolo tecnico urgente con il Comune di Salerno, l'ARPAC, l'ASL di Salerno e l'Associazione Salute e Vita, al fine di concordare un piano di emergenza per la tutela della salute pubblica e per il controllo sistematico delle emissioni prodotte dallo stabilimento.

Michele Cammarano

